



Bezirk Bozen Stadt
Comprensorio Bolzano Città

Spett.le
Giunta comunale di Bolzano
Piazza Municipio, 5
39100 Bolzano
Pec: bz@legalmail.it

Oggetto: Deliberazione del Consiglio comunale di Bolzano Nr. 5 del 30 gennaio 2025 di approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica, in pubblicazione sull'Albo pretorio – Opposizione

Spettabile Giunta Comunale,
con riferimento alla Deliberazione Nr. 5 del Consiglio Comunale di Bolzano in oggetto, con la quale è stato definitivamente approvato il Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.) del comune di Bolzano ai sensi della L.P. 5 dicembre 2012, n. 20, lo scrivente Comprensorio Bolzano Città di Confindustria Alto Adige formula la propria opposizione per le seguenti ragioni.

Premesse

Dalla lettura delle controdeduzioni alle osservazioni sulla proposta di P.C.C.A. avanzate nel luglio dello scorso anno sia da Confindustria Alto Adige che da alcune imprese operanti a Bolzano Sud emerge con tutta evidenza la scarsa considerazione, se non addirittura la mancata consapevolezza, del valore e del ruolo strategico del settore produttivo manifatturiero industriale nella produzione del PIL comunale e provinciale e, conseguentemente, nel sostegno del sistema di welfare locale. Dagli ultimi dati disponibili l'industria genera il 25% del PIL provinciale, mentre le nostre associate contribuiscono per il 61% all'export provinciale e hanno versato nel 2023 imposte per 1.231 milioni di euro a titolo di IRES, IRAP e IRPEF sulla retribuzione dei propri dipendenti.

Venendo a Bolzano, è bene ricordare che nel Comprensorio di Bolzano Città le sole 167 imprese aderenti a Confindustria Alto Adige offrono lavoro a oltre 16mila dipendenti, tra operai e impiegati e che il costo medio del personale dipendente delle nostre associate e, di conseguenza, le relative retribuzioni, supera di circa il 40% la media provinciale. Attorno a questo volano produttivo e occupazionale ruotano poi tutta una serie di servizi che non avrebbero ragione di essere senza le industrie manifatturiere di riferimento.

È sicuramente auspicabile e strategica un'azione comune pubblico-privata per affrontare il tema della "fuga" dei nostri giovani, che non rientrano in Alto Adige dopo gli studi oppure vanno all'estero, dove trovano migliori opportunità di lavoro e carriera. Ma questa azione comune deve partire dalla condivisa necessità di tutelare e non ostacolare quei settori produttivi, e l'industria manifatturiera in primis, che possono offrire loro ottime possibilità anche sul nostro territorio.

Orbene, anziché preoccuparsi di creare tutte le condizioni che consentano di mantenere e far crescere l'industria manifatturiera a Bolzano Sud, accogliendo anzitutto le ragionevoli richieste provenienti dal mondo produttivo relativamente al contenuto del P.C.C.A., con un malcelato compiacimento ci si basa, argomentativamente, sulla strisciante erosione di spazi produttivi a Bolzano Sud a favore di altre attività economiche per porre ulteriori paletti, tra i quali rientra appieno una sottodimensionata classificazione acustica del territorio.

Eppure, sono le nuove attività non manifatturiere, che si insediano in zona produttiva, che dovrebbero tener conto delle preesistenti attività produttive manifatturiere, inclusi i più elevati limiti di rumore propri delle stesse. Più elevati limiti di



rumore non vanno a incidere direttamente sull'inizio o la prosecuzione di queste nuove attività, fatta salva l'eventuale adozione dei necessari accorgimenti tecnici. Mentre, leggendo le argomentazioni poste a base delle scelte del Consiglio comunale, più volte si coglie l'indicazione che siano le preesistenti attività a doversi adeguare a nuovi scenari, frutto di precise scelte politico-programmatorie e non del caso.

Scelte che comportano sia precise conseguenze che precise responsabilità in relazione a quest'ultime. Una volta che non sussistono più le condizioni per produrre in loco nel rispetto dei limiti posti da queste scelte, la produzione cessa o si delocalizza. Con una perdita occupazionale e sociale secca. Non basta quindi togliere la parola "delocalizzazione", quale opzione all'interno del P.C.C.A., per ritenere di averne eliminato i presupposti.

Per questo ribadiamo che l'attribuzione di una bassa classificazione acustica all'area industriale di Bolzano Sud, qual è la IV in relazione ad una zona produttiva prevalentemente industriale, costituisce un errore pianificatorio estremamente grave, che ipotoca non solo lo sviluppo a fini produttivi dell'area bensì anche la sua stessa sopravvivenza. Questa scelta, di apparente tutela ambientale, in realtà si pone in profonda antitesi con il principio di contenimento del consumo del suolo; nella consapevolezza della limitata disponibilità di aree destinabili ad attività produttive industriali sul territorio comunale e del loro elevato costo, è infatti necessario attuare misure regolatorie che consentano la valorizzazione ed il pieno sfruttamento, sull'intero arco della giornata, dell'esistente patrimonio immobiliare e del territorio già adibito a uso produttivo industriale. La necessità di disporre appieno della capacità produttiva, anche per far fronte alle sfide concorrenziali nazionali ed internazionali, è elemento sempre più determinate nelle scelte imprenditoriali. Ed è per questo che, per rimanere a livello nazionale, le zone produttive hanno una classificazione acustica di classe V o VI.

Per quanto riguarda, infine, il rilascio ed il mantenimento delle autorizzazioni, certificazioni e dichiarazioni ambientali del tipo ISO 14001, EMAS etc., riteniamo che anche il rispetto della classe acustica attribuita allo stabilimento debba essere preso in considerazione. Tuttavia, quand'anche fosse rilevante unicamente la misurazione effettuata presso il confinante, a maggior ragione sarebbe giustificata e giustificabile la richiesta avanzata da Confindustria Alto Adige di attribuire la classe acustica V a tutta la zona produttiva di Bolzano Sud. Ciò al fine di evitare la pratica irrilevanza di una puntiforme e rada attribuzione della classe acustica V (o VI) in un'area cui viene attribuita diffusamente la classe acustica IV.

Merito

Sulla base delle vigenti disposizioni provinciali e nazionali di riferimento, nonché per i motivi, anche pianificatori, sopra esposti, ribadiamo e chiediamo che alla zona produttiva di Bolzano sud:

- a. **sia attribuita di principio e in modo uniforme e omogeneo la classe acustica V per tutta la propria estensione;**
- b. **al suo interno venga poi assegnata la classe acustica VI non solo alla zona già individuata nella deliberazione di adozione di P.C.C.A, bensì anche a tutte quelle zone già interessate da attività industriale a ciclo produttivo continuo così come a quelle realtà che ne abbiano motivatamente fatto richiesta.**

Vinicio Biasi

Rappresentante Comprensorio Bolzano Città

Bolzano, 12 febbraio 2025